

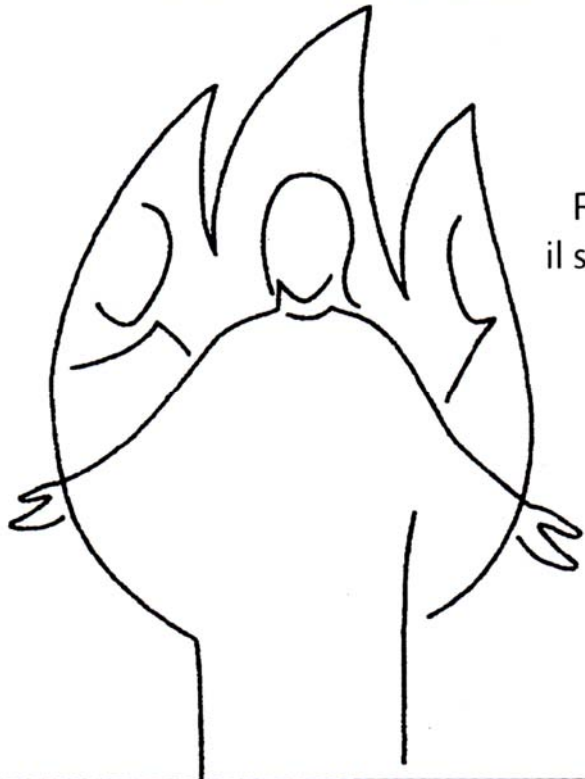


La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore (O.F.M. Conventuali.)
Via Aleardi 61. - Tel. 041 984279

12 Marzo 2017 n 13 - anno 47

2.a DOMENICA DI QUARESIMA



Fu trasfigurato:
il suo volto brillò
come il sole
e le sue vesti
divennero
candide
come la luce.

Matteo 17,2

Pregare con il Vangelo (R. Laurita)

Cesù, per i tre apostoli che hai portato con te, in disparte, sul monte, quell'esperienza straordinaria deve rimanere solo una tappa sulla strada che conduce a Gerusalemme.

E' una tappa di luce per affrontare le tenebre che caleranno il Venerdì santo da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio:

il buio del disorientamento, dello scandalo, del dolore di fronte alla morte dell'Innocente che offre la sua vita per l'umanità.

È una tappa per intravedere il compimento delle promesse:

Mosè ed Elia sono lì per attestarlo.

Ma quello che accadrà sconvolgerà qualsiasi immagine messianica del potere di Dio che schiaccia, sbaraglia i nemici, distrugge gli avversari. Tu, il Cristo, realizzerai il progetto di Dio percorrendo la via dell'umiliazione, del dolore, della fragilità, perché questa è la via dell'amore.

E' una tappa di manifestazione perché, coperti dalla nube luminosa, i tre apostoli percepiscono la presenza del Padre che rivela loro la tua identità, Gesù:

il Figlio amato che è il Testimone fedele, il Servo obbediente, il Salvatore.

Se ne ricorderanno quando tu apparirai ai loro occhi come l'immagine terribile dell'abbandono e del fallimento?

Un gesto naturale ma profondamente significativo

Mentre distribuivo la comunione, mi ha colpito il gesto di una giovane mamma. Ha accolto, come fanno tutti, l'eucaristia nelle sue mani, e dopo averla assunta, subito si è chinata amorevolmente sulla sua bambina che aveva accanto per ricondurla con sé al posto.

Niente di strano!

Io invece ho pensato che si trattasse di un gesto complementare all'Eucaristia ricevuta. Infatti la presenza del Signore nella nostra vita ci sollecita al servizio amorevole (e materno) verso chi ci sta accanto.

Mi è sembrato profondamente significativo perché non raramente ci succede di dissociare la preghiera e perfino la stessa Eucaristia dalla realtà nella quale il Signore ci ha posto. Cioè, ricevendo l'Eucaristia, mettiamo il Signore nel tabernacolo del nostro cuore e non avvertiamo che questo è il momento non di "chiudere la porta" ma di aprirla del tutto perché d'ora in poi il Signore lo troviamo nel fratello che ci sta accanto! (cfr. Mt 25,31-ss) P. Sergio

Preghiera quotidiana

Ascolta

Lunedì 13 Marzo

Dal vangelo di Luca (6, 36-38)

Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”

Riflessione

misericordiosi	Non giudicano
	Non condannano
	Sanno perdonare

Quale è la misura della misericordia?

Sapendo che la misericordia che mostriamo agli altri sarà la stessa che sarà mostrata a noi da Dio, come trattiamo gli altri?

Essere misericordiosi non significa essere buonisti o perdonare qualsiasi cosa. La misericordia si manifesterà in noi nella misura nella quale noi sapremo accettare i difetti degli altri.

Proposito

Mostra oggi comprensione per i difetti delle persone che ti stanno accanto

Martedì 14 Marzo

Ascolta

Dal vangelo di Matteo (23, 8-12)

Ma non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato.

Riflessione

Umiliarsi =	<i>Fare il bene nel nascondimento</i>
	<i>Aspettare la ricompensa solo da Dio</i>
	<i>Conoscere se stesso e la propria dignità</i>

Attirare l'attenzione su di sé

Esaltarsi = *pensare di essere padrone della propria vita*
Fare le cose per essere visto e lodato

Il desiderio di ogni uomo è quello di essere riconosciuto nelle sue capacità. Questa ambizione però è ambivalente e pericolosa perché ci porta lontano dalla logica di Gesù: chi vuole essere grande deve mettere in pratica la Parola e servire il prossimo.

Proposito

Fai un servizio di carità alle persone bisognose che incontrerai oggi

Mercoledì 15 Marzo

Ascolta

Dal vangelo di Matteo (20, 21-22)

Egli le disse: “che cosa vuoi?” Gli rispose: “di’ che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno”. Rispose Gesù: “voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?” gli dicono: “lo possiamo”.

Riflessione

Che cosa vuoi?

È la domanda che Gesù fa oggi ad ognuno di noi

Sappiamo veramente ciò che vogliamo?

ESSERE FELICI - ESSERE AMATI - AMARE

Però, come cerchiamo la nostra felicità?

Noi cerchiamo una sistemazione sicura nella nostra vita, un posto di prestigio e una posizione riconosciuta dagli altri. Pensiamo che in questo consista la nostra felicità.

Sarà veramente così che potremo essere felici?

È veramente triste pregare e cercare il Signore solo quando abbiamo bisogno di qualcosa provando a “comprare” la grazia con le nostre buone azioni. Eppure Gesù sale a Gerusalemme a morire per noi.

Proposito

Cerca di donare oggi un poco del tuo tempo agli altri

Giovedì 16 Marzo

Ascolta

Dal vangelo di Luca (16,19-21)

C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero di nome Lazzaro stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco.; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Riflessione

= Egoismo:

Un veleno che intossica
rende incapace
di amare gli altri

= Altruismo

Il nutrimento di un cuore
aperto all'amore e capace di
vivere la sua vita come dono

Che cosa ci conviene di più?

L'uomo ricco banchetta da solo e muore nella solitudine. Alla fine della sua vita terrena andrà nel "luogo" che si è preparato con l'egoismo e la durezza del cuore.

Il povero sta alla porta aspettando con fiducia un piccolo gesto della misericordia del ricco. Molto più grande è la misericordia che riceve da Dio

Proposita

Identifica nel tuo cuore ciò che più ti fa vivere nell'egoismo e lotta per vincerlo.

Venerdì 17 Marzo

Ascolta

Dal vangelo di Matteo (21,33)

Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e vi costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Riflessione

La vigna = *Il cuore di ogni cristiano*

La siepe che la circonda
La parola di Dio

La torre che la difende
GESU'

Che cosa fare

in salvo il nostro cuore?

per mettere

Il nostro cuore è esposto al dolore così come una vigna è vulnerabile alle tempeste e di fronte agli uccelli del cielo.

Gesù nel Vangelo di oggi ci svela un piccolo segreto: per mettere in salvo il cuore bisogna vivere quotidianamente la Parola di Dio e affidarsi alla sua grazia redentrice. La Parola ci guiderà nelle sofferenze della vita e ci aprirà gli occhi per sapere la strada giusta da percorrere per arrivare alla salvezza eterna.

Proposita

Fai una preghiera di affidamento a Gesù

Sabato 18 Marzo

Ascolta

Dal vangelo di Luca (15, 14-19)

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci, ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in se stesso e disse: "quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati"

Riflessione

Quali sono i tre passi nella conversione del figlio prodigo?

Ritorno in sé
VERITA'

Capisce che c'è un Padre che l'aspetta
UMILTA'

Si sente figlio
AMORE

Proposita

Fai oggi un atto di umiltà: ritorna al tuo Padre celeste attraverso la santa confessione



LA GIOIA DELL'INCON- TRO

In missione con Gesù

La seconda tappa del cammino quaresimale ci ha portato oggi a salire sul monte della Trasfigurazione e a contemplare in anticipo la meta

del nostro viaggio.

Gesù, con le vesti bianchissime per la luce folgorante dell'amore di Dio, ci invita ad imitare il Suo stile di vita. Scopriremo anche noi il nostro volto trasfigurato se sapremo far brillare, in mezzo a coloro che incontriamo, la luce di Cristo. Ma come? Amando Lui e, come Lui, ogni creatura. Nel Vangelo di Matteo abbiamo udito la voce di Dio che afferma:

“QUESTI E' IL FIGLIO MIO L'AMATO...”

Dopo il Battesimo di Gesù, Dio qui parla per la seconda volta, la Sua immagine è la Parola. Prosegue poi dicendo **“Ascoltatelo”**. La nostra trasformazione inizia quando non ascoltiamo più noi stessi, non pensiamo solo a noi, ascoltiamo e seguiamo Gesù.

AscoltarLo è dire, con la nostra vita, che l'altro esiste per noi, che gli facciamo spazio nel nostro tempo, nella nostra attenzione e nel nostro cuore. E' una salita faticosa, lo hanno capito anche i bambini di IV elementare che oggi ci hanno fatto da guida durante la Messa.

Hanno confessato di non saper rinunciare a comodità e sicurezze, di non essere testimoni coraggiosi (ma di avere accanto persone che li aiutano a conoscere Gesù), di fare poca attenzione alla Parola che indica loro la strada giusta. Riconoscendo che tutto è più bello quando ci si fida di Gesù, all'Offertorio hanno portato all'altare una veste bianca e bastone e sandali perché pronti a mettersi in cammino verso la Pasqua.

I catechisti dell'Iniziazione Cristiana

IDEE UTILI

1° - “Drito e Rovverso”: Per chi sa lavorare con l'uncinetto e per chi vuole imparare!

Ogni martedì dalle 14.30 nel centro civico di via Sernaglia n. 43, un'occasione per sferruzzare, chiacchierare e stare in compagnia!

2° - Ogni mercoledì alle ore 17.30, in sala s. Antonio, si svolgeranno incontri su “I tesori della Scuola Grande di S. Rocco”. (ACLI - GAM)

Il nuovo P. Provinciale

Nella scorsa settimana, per noi frati c'è stato un evento molto importante: la elezione del nuovo superiore Provinciale (si chiama così perché ha la responsabilità dei frati che fanno parte della provincia padovana).

Pensando alla nostra tormentata politica, dove ogni partito critica, non sempre in maniera corretta, il proprio avversario e vuole procedere quanto prima alle elezioni per mendicare la conferma da parte dei cittadini, s. Francesco invece riteneva che le votazioni per eleggere i frati guardiani fossero prima di tutto espressione di reciproca stima e testimoniassero la sincera volontà, da parte di ciascuno, di vivere un rapporto di rispetto e di obbedienza.

Infatti, ancor oggi, la elezione viene fatta in maniera democratica: ciascun frate, per lettera, esprime la sua preferenza. Nel caso non sia raggiunta la maggioranza richiesta, il compito è lasciato ai delegati inviati da parte di ogni convento.

Nella votazione fatta in questo “capitolo provinciale” la preferenza dei frati è stata del 75% relativa a **P. Giovanni Voltan** già superiore nel quadriennio trascorso.

Ora, P. Giovanni sceglierà alcuni frati che lo affiancheranno nella guida della provincia in collaborazione con i singoli superiori dei conventi.

Questo spirito fraterno ha governato la vita dei frati per oltre ottocento anni e, credo, possa essere un modello prezioso e valido per la nostra Italia e per ogni società umana.

P. Ser-

AGENDA

Domenica 12 Marzo: 2a di quaresima.

Lun. 13	ore 21.00	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mar. 14		
Mer. 15		
Gio. 16	ore 17/21	Catechesi per adulti (P. Sergio / P. Gelindo)
	Ore 19.00	Adorazione
Ven. 17	ore 18.00	Via Crucis
Sab. 18		

Domenica 19 Marzo: 3a di Quaresima